

Rimanete nel mio amore:
produrrete molto frutto (Gv 15, 9-10)



SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 gennaio
Testi utili per tutto l'anno 2021

Publinter EDITORIALE LIBRI CENTRO PRO UNIONE

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

18-25 Gennaio 2021

Più di cento anni fa, padre Paul Wattson, Servo di Dio, un ministro episcopaliano (anglicano degli Stati Uniti), introdusse un Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani, celebrato per la prima volta dal 18 al 25 gennaio 1908. Esattamente sessanta anni più tardi, nel 1968, le chiese e le parrocchie di tutto il mondo ricevettero per la prima volta il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, preparato congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) e dal Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica). Oggi la cooperazione fra chiese, parrocchie, e comunità anglicane, protestanti, ortodosse e cattoliche nel preparare e celebrare la Settimana di preghiera è divenuta una prassi comune. Ciò stesso evidenzia marcatamente l'efficacia della preghiera, e ci legittima a parlare della storia della Settimana come di un successo, e una fonte di gioia e gratitudine.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA 10 Dicembre 2020

Domenica 10 E' la festa del Battesimo del Signore.

Martedì 12 Alle 21.00 incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale attraverso le piattaforme digitali.

Sabato 16 Alle 15.30 incontro di fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare ed estrazione dei Santi protettori.

Domenica 17 E' la seconda domenica del Tempo Ordinario.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Fogarolo Renzo di anni 76
Tofani annarosa di anni 86
Griggio Rossella di anni 94
Tolin Pierina di anni 93
Caine Luciano di anni 94
D'Emidio Vincenzo di anni 78

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuariocarcella.it

Facebook: www.facebook.com/arcellapd
ss. Messe feriali: 8.00 - 18.00 ; ss. Messe festive: 16.30 - 18.00 - (sabato)
8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30;



L
A
R
C
E
L
L
A

10-01-2021 - Battesimo del Signore... Parrocchia s. Antonio d'Arcella-Padova



Tu sei il Figlio mio l'amato Vangelo di Mc 1,7-11 Battesimo del Signore e Prima Settimana del T. O.

In quel tempo, Giovanni 7 proclamava:
«Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. 8Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

9Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. 10E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. 11E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Commento al Vangelo

Si chiude oggi il ciclo liturgico natalizio. In questa festa del Battesimo di Gesù, gli evangelisti narrano un fatto di estrema importanza. Gesù, per trent'anni, aveva condotto un'esistenza del tutto ordinaria nell'anonimato della casa e della bottega di Giuseppe, il carpentiere di Nazareth, che la gente riteneva fosse suo padre. Ma questa è un'ora in cui l'umanità di Gesù viene investita dall'alto e portata, nel vortice dello Spirito, dentro la realtà-fuoco d'amore della Trinità Santissima. Ecco: l'uomo Gesù che esce dalle acque come tutti coloro che vi erano entrati a ricevere un battesimo di penitenza, ora diventa pienamente consapevole che Lui, e non altri, è venuto a battezzare 'non con acqua ma con lo Spirito Santo'. La manifestazione è semplice ma profonda. Una colomba evoca la presenza dello Spirito Santo: la sua azione di solito discretissima e riservata, nella vita di chi crede veramente. E 'una voce dal cielo': la voce del Padre riconosce in Gesù il Figlio per eccellenza, oggetto di un compiacimento che dice inesprimibile AMORE infinito nei suoi confronti. Ecco: il nostro vivere da cristiani è immerso in questa certezza: questo ineffabile AMORE del Padre per il Figlio non solo trova risposta in Lui ma avvolge anche ognuno di noi che vive il proprio battesimo. (Commento al Vangelo di Suor Maria Pia Giudici)

IL NATALE IN PARROCCHIA CON LE FAMIGLIE DI ALTRE NAZIONALITA'

Venerdì 15 dicembre 2020 si è svolto come da protocollo senza assembramenti il sesto incontro in parrocchia (il primo è avvenuto nel 2015) per una trentina di bambini e bambine (0-15 anni) residenti nella nostra comunità figli di quelle famiglie a cui vengono offerti mensilmente degli alimenti da parte dei nostri servizi



caritativi.

Le famiglie straniere e non (romena, moldava, marocchina, tunisina, algerina, nigeriana, congolese, equadoriana, pakistana, indiana e italiana), si sono presentate all'appuntamento una per volta, ed i bimbi sgranavano gli occhi perché vedevano sul tavolo tanti regali...

Al contrario degli altri anni non si è potuto allestire nessuna festa, per cui abbiamo scambiato qualche parola e qualche foto di rito.

I doni contenevano materiale scolastico, giochi interattivi e costruttivi acquistati anche grazie al contributo scolastico che ci è stato riconosciuto dalla Caritas Diocesana, giochi acquistati dalla Parrocchia suddivisi per genere ed età.



Tutti i bambini hanno ringraziato per questo atto di attenzione che la comunità ha verso di loro, vi assicuriamo che i loro visi erano illuminati dal sorriso e solo questo ha fatto dimenticare la fatica di organizzare questo annuale incontro, anzi rafforzando nei volontari l'impegno di fare di più e ancor meglio.

I patronati sono ancora oggi uno dei luoghi più avanzati e maggiormente coinvolti nei processi di accoglienza e di integrazione dei minori stranieri: le parrocchie mantengono la propria dimensione solidale, sono capaci di accogliere tutti

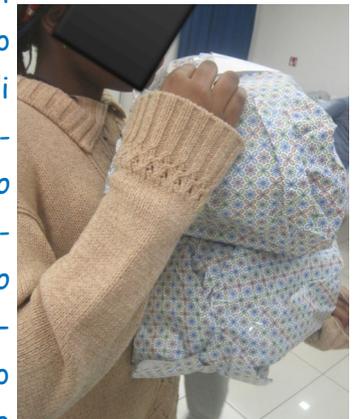
indistintamente, anche coloro che provengono da altri paesi e che professano una fede diversa.



Ai bimbi e ragazzi, figli di immigrati che già frequentano i nostri ambienti, dobbiamo trovare il modo di dire che essi non sono accolti in quanto

bisognosi di qualche attenzione, ma perché li vogliamo considerare dei nostri, portatori del nostro stesso futuro, e perché di loro abbiamo bisogno: del coraggio

dei loro genitori che hanno lasciato la propria terra, del loro spirito di sacrificio e di adattamento.



Il Gruppo Caritas Parrocchiale